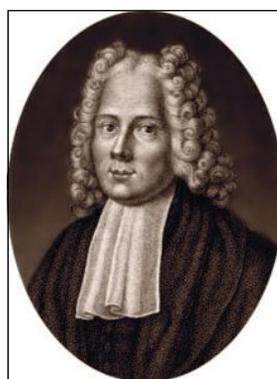


quanto potesse offrire di umanamente interessante ai tormentosi problemi della vita moderna. Tra gli ultimi scritti, concernenti argomenti di varia letteratura, significativi sono quelli a favore dell'insegnamento del latino.

**MARCHI CESARE (Villafranca [VR], 1922-1992)** - Lasciato l'insegnamento e divenuto collaboratore di vari giornali, ha pubblicato opere biografiche fondendo ampie documentazioni con una ricca e spesso spregiudicata vena narrativa, come appare in «Dante in esilio» (1965), «Boccaccio» (1975), «Aretino» (1980), «Giovanni dalle bande nere» (1982), «Dante» (1983). Di stampo narrativo è anche l'analisi storico-artistica «I segreti delle cattedrali» (1973, premio Campione). Molto successo ha riscosso «Impariamo l'italiano» (1984) dove, con scorrevole ironia, sono presentate le buone regole da seguire e i cattivi esempi da evitare nella lingua italiana. Originale è «Caro Montanelli» (1985), una serie di lettere indirizzate a I. Montanelli sui gusti, i costumi e i comportamenti degli Italiani. In seguito al successo di «Impariamo l'italiano» ha preparato un libro analogo sulla lingua latina, «Siamo tutti latinisti» (1986), per poi dedicarsi a efficaci ritratti della condizione degli Italiani: «Grandi peccatori grandi cattedrali» (1987, premio Bancarella), «Quando eravamo povera gente» (1988), «Non siamo più povera gente» (1989), «Quando siamo a tavola» (1990) e «Finché dura l'equivoco» (1994).

**MARCOTTI GIUSEPPE (Campolongo al Torre [UD] 1850-Udine 1922)** - Scrisse romanzi di argomento storico («Il conte Lucio», 1882; «I dragoni di Savoia», 1883; «La giacobina», 1913; ecc.) e utili volumi di curiosità storiche («Donne e monache», 1884; «Cronache segrete della Polizia toscana», 1898; ecc.).

**MARIANI GAETANO (Roma, 1923-1983)** - Professore di letteratura italiana moderna e contemporanea all'università di Roma, collaboratore di numerose riviste, tra cui «Nuova Antologia», «Convivium», «Il Veltro», si dedicò soprattutto a studi sull'Ottocento e sul Novecento, con minuziose ricostruzioni delle poetiche e dell'arte degli autori via via prescelti. Tra i suoi volumi: «Federico De Roberto narratore» (1950), «Gli umili nella narrativa degli epigoni manzoniani» (1953), «Pascarella nella letteratura romantico-veristica» (1954), «Poesia e tecnica nella lirica del Novecento» (1958), «Storia della Scapigliatura» (1967), «Il primo Marinetti» (1970), «Ottocento romantico e verista» (1972), «La vita sospesa» (1978).



**MARCHETTI ALESSANDRO (Empoli 1633-Pisa 1714)**

- Scienziato seguace di Galilei, fu professore di filosofia all'Università di Pisa. Dotato di solida cultura umanistica, scrisse alcune rime religiose, morali ed eroiche; ma l'opera a cui deve la sua fama nel campo delle lettere è la traduzione del «De rerum natura» di Lucrezio (pubblicato postumo nel 1717

con il titolo Della natura delle cose). La diffusione di idee atee e materialiste attirò al Marchetti l'accusa di empietà. Considerata come il manifesto del razionalismo cartesiano, la traduzione di Marchetti influì notevolmente sul gusto arcadico per la purezza della lingua e l'eleganza dello stile. Altre opere: «De resistentia solidorum» (1669), basata sulla teoria galileiana alla quale dà una struttura assiomatica rigorosa, «Exercitationes mechanicae» (1669), «Della natura delle comete...» (1684), «Saggio delle rime eroiche morali, e sacre» (1704) e «Vita, e poesie d'Alessandro Marchetti da Pistoja filosofo, e matematico ...» (postumo 1755).

Da segnalare le monografie dedicate a Trilussa («Trilussa, storia di un poeta», 1974), a Sinisgalli («L'orologio del Pincio. Leonardo Sinisgalli tra certezza e illusione», 1981), a Luzi («Il lungo viaggio verso la luce. Itinerario poetico di Mario Luzi», 1982).

**MARIANI MARIO (Roma 1884-San Paolo [Brasile] 1951)** - Giornalista, fondò nel 1919 i periodici «Novella» e «Comœdia». Scrisse poesie, saggi («Il ritorno di Machiavelli», 1917; «Le meditazioni di un pazzo», 1929) e un gran numero di novelle e romanzi che sferzano, non senza qualche torbido compiacimento, la borghesia depravata e gaudente («La casa dell'uomo», 1918; «Purità», 1920). Il suo libro migliore è «Sott' la naja» (1916), che narra esperienze di vita militare. Critico spietato contro il fascismo emigrò in Francia, dove pubblicò i «Quaderni dell'Antifascismo» e «Quaderni del volontarismo». Dopo la guerra si stabilì in Brasile e non fece più ritorno in patria.



**MARGHIERI CLOTILDE (Napoli 1897-Roma 1981)**

- Il suo esordio in campo letterario avvenne all'età di 63 anni. Cugina del poeta Carlo Betocchi collaborò con varie riviste e quotidiani (Il Mattino, Il Mondo, il Corriere della Sera, La Nazione, Il Gazzettino) ed ebbe un complesso rapporto con

Bernard Berenson; il loro carteggio (1927-1955) è una fonte importante per l'approfondimento della vita culturale del tempo e fu pubblicato postumo con il titolo «Lo specchio doppio» (1981). Scrisse numerose opere tra narrazione e autobiografia, con dolenti analisi psicologiche e di costume, come «Vita in villa» (1960), «Le educande di Poggio Gherardo» (1963, vincitrice del Premio Sebeto e rielaborato in «Le educande» nel 1972), «Il segno sul braccio» (1970, Premio Villa San Giovanni) e «Amati enigmi» (1974, Premio Viareggio).

**MARINELLA LUCREZIA (Venezia, 1571-1653)**

- Fu una delle scrittrici più prolifiche della sua epoca e con il trattato «La nobiltà et eccellenza delle donne, co' difetti, e mancamenti de gli uomini» (1600), elencò le ragioni della superiorità delle donne sugli uomini. Fu anche una delle poche donne ad affrontare il genere epico. Il suo poema «Enrico, ovvero Bisanzio acquistato» (1635) le ha dato fama attraverso i secoli. Molti dei suoi lavori, che spiccano per la loro lunghezza, hanno un contenuto religioso, fatto dovuto probabilmente all'ondata di misticismo che invase Venezia, tra il 1560 e il 1630. Una particolare attenzione è data alla vergine Maria, sulla cui vita Lucrezia scrisse «L'imperatrice dell'universo». Di questa scrittrice, citiamo anche «Amore innamorato ed impazzato» (1598), «Arcadia felice» (1605), e «De' gesti heroici e della vita meravigliosa della serafica Santa Caterina da Siena» (1624), unica sua opera interamente in prosa.

